



Istituto Comprensivo Statale “C. Ederle”

C.so Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)

Tel. 0442/659903 - **Fax** 0442/659909 – **Sito:** www.icvillabartolomea.it

e-mail: vr84600r@istruzione.it - **PEC:** icvillabartolomea@pec.icvillabartolomea.it

VADEMECUM

PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

RIFERIMENTO: anno scolastico 2010 - 2011

PREMESSA

L'Istituto accoglie anche alunni con problemi cognitivi e con particolari disagi.

In particolare esistono gli allievi diversamente abili per la cui **INTEGRAZIONE** bisogna più che mai **operare nello spirito della legge**, i cui punti essenziali investono l'intero sistema formativo, che è chiamato a:

- **mirare al successo scolastico**, attraverso la soddisfazione dei bisogni educativi e psicologici di **tutti e di ciascuno**;
- ridurre al minimo la differenza tra **bisogno di autonomia** ed **effettivo grado di autonomia** della persona portatrice di handicap;
- concorrere, in collaborazione con le agenzie esterne (AUSSL, enti locali, specialisti) al **benessere psico fisico** dei soggetti diversamente abili;
- nominare un **docente specializzato** la cui prestazione aiuta il gruppo insegnante a porre in atto le forme d'**integrazione** più idonee.

Il docente **non** è un insegnante aggiunto che accudisce e controlla lo studente con handicap, e non è **neanche** l'unico responsabile del recupero/integrazione della persona diversamente abile.

L'insegnante specializzato o di sostegno alla classe è **contitolare** della classe in cui opera (Riferimenti legislativi: D.P.R. n. 970/75 – L. n. 517/77 – L. n. 270/82 - C.M. n. 250/85 - L. n. 104/92)

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Per **integrazione** s'intende il diritto dell'uomo di appartenere alla comunità dei suoi simili, alla società che lo circonda, con le esigenze, le funzioni e le collocazioni che capacità, competenze e risorse permettono, senza precisazioni riduttive e in qualche modo mortificanti.

La persona diversamente abile, pertanto, deve **condividere** con gli altri il lavoro e **percepire la netta sensazione** che ciò che produce, in gruppo, o anche in modo individuale, si integra pienamente con il lavoro di tutti gli altri.

Offrendo agli alunni con handicap ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La scuola si attua per costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'allievo diversamente abile come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti.

Per ciascun alunno con handicap l'Istituto, in collaborazione con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito "piano educativo individualizzato (P.E.I.).

Nella scuola funziona un apposito gruppo di lavoro (G.L.H.), composto da insegnanti di sostegno, di classe e dagli educatori comunali che ha il compito di predisporre gli strumenti e coordinare le attività a favore degli allievi in situazione di handicap. Questo gruppo si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/integrazione; inoltre l'istituto predispone di aule strutturate per accogliere gli alunni con handicap sia durante le attività individualizzate che quelle di laboratorio.

La scuola attua l'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili attraverso le seguenti modalità:

- a) accoglienza
- b) continuità educativa
- c) orientamento
- d) flessibilità organizzativa e didattica

ACCOGLIENZA

Per una buona accoglienza dell'allievo diversamente abile in un nuovo ambiente si deve tener conto dei vari aspetti della sua personalità e di tutto ciò che può essere utile per la conoscenza.

Per fare questo è necessario :

- a) incontro tra la famiglia e il Dirigente Scolastico che darà un'idea generale della realtà scolastica e dell'offerta formativa;
- b) incontro tra la famiglia e gli insegnanti affinché possano venire a conoscenza di ogni singolo caso per meglio programmare l'attività educativa e didattica;
- c) incontri periodici tra insegnanti e Centri Specializzati, che seguono e attuano la terapia dell'allievo, per avere indicazioni nella stesura della programmazione (progetti, laboratori...);
- d) incontri con i Servizi Sociali della zona per conoscere le risorse esistenti che potrebbero essere utili all'allievo e alla famiglia;
- e) riunione a fine anno con il Dirigente Scolastico, Specialisti, Servizi Sociali, Insegnanti di classe e di sostegno per verificare il lavoro svolto durante l'anno.

CONTINUITA' EDUCATIVA

Per garantire la continuità educativa e didattica degli alunni portatori di handicap fra i diversi ordini di scuola, gli insegnanti si attivano per raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso:

- colloqui con la famiglia;
- colloqui con gli insegnanti che interagiscono con l'alunno;
- colloqui con gli specialisti.

Per facilitare il passaggio da un ordine all'altro di scuola, gli insegnanti che dovranno affiancare l'allievo nel nuovo ordine di scuola, effettuano delle visite nelle classi di appartenenza dell'alunno per una maggiore conoscenza.

Se possibile, l'insegnante di sostegno, che già opera con l'allievo, lo accompagnerà nella futura scuola per un numero di ore da stabilire e per un periodo di tempo adeguato, al fine di garantire un buon inserimento.

Durante tutto l'iter educativo dell'alunno viene compilato un fascicolo personale che raccoglie i dati più significativi del percorso scolastico e che lo accompagna nei diversi ordini di scuola.

ORIENTAMENTO

Al termine del ciclo scolastico è molto importante dare alle famiglie indicazioni chiare su come orientarsi nella scelta della scuola superiore o istituto più idoneo ad accogliere per gli anni successivi gli alunni diversamente abili.

La scuola offrirà il proprio supporto nel:

- individuare le scuole superiori e gli istituti presenti nel territorio;
- verificare quale tra queste istituzioni risulta essere l'alternativa migliore per l'allievo, in relazione alle sue difficoltà, agli eventuali sbocchi lavorativi e all'ubicazione della struttura scolastica;
- organizzare gli incontri tra la nuova scuola e la famiglia degli alunni;
- organizzare i colloqui tra la famiglia e l'Ufficio Assistenza Sociale del Comune e, se necessario, predisporre il servizio di accompagnamento;
- prevedere e organizzare, nell'ultimo periodo dell'anno in corso e nel primo periodo del successivo, alcune lezioni presso la nuova struttura scolastica scelta, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno di entrambe le scuole, per favorire l'inserimento dell'alunno e rendere graduale il passaggio al nuovo istituto.

FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Flessibilità Organizzativa.

Nella scuola si possono attuare diverse forme di flessibilità oraria (riduzione dell'orario, entrata posticipata, uscita anticipata) per venire incontro alle esigenze dell'alunno portatore di handicap e per garantirgli la partecipazione ad attività interne ed esterne alla scuola (incontri con specialisti, psicomotricità, terapia presso i Centri che seguono l'allievo...).

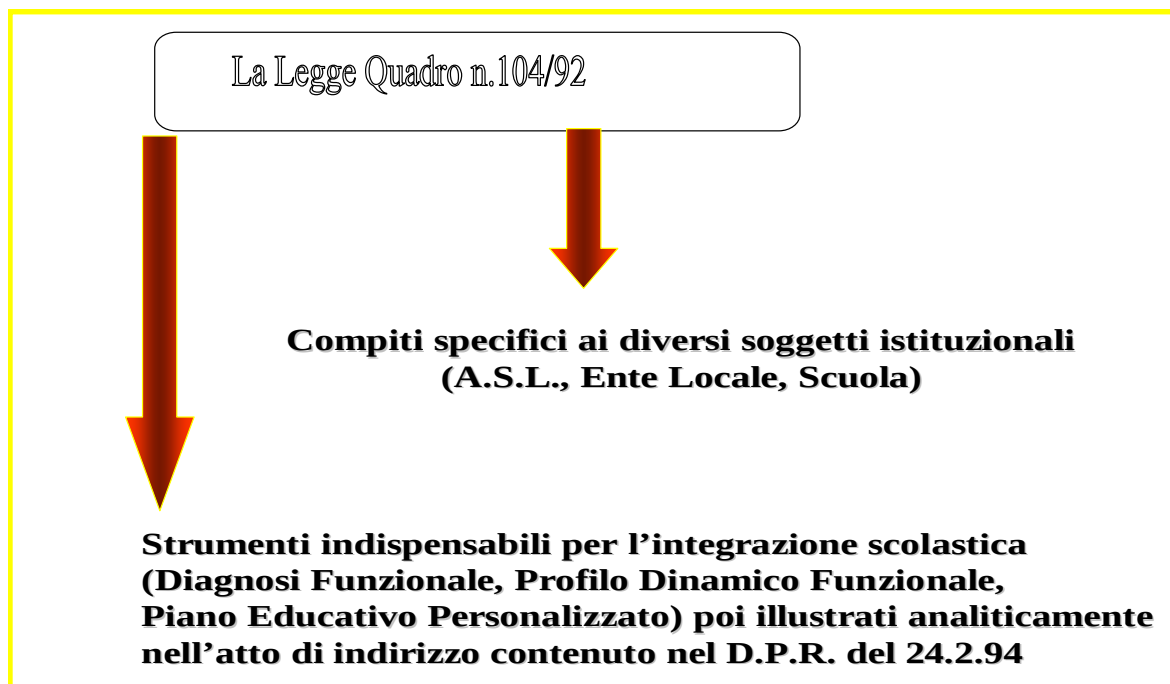
Flessibilità Didattica.

Può essere effettuata con varie modalità:

- 1) attraverso laboratori a classi aperte
- 2) attraverso una diversa organizzazione della classe che viene suddivisa in due gruppi durante la presenza dell'insegnante di sostegno.
- 3) attraverso lezioni individualizzate.

Ogni insegnante di sostegno, a maggior ragione i docenti nominati su posto di sostegno senza titolo di specializzazione, vengono provvisti di un vademecum, al fine di consentire loro una visione sintetica della normativa di riferimento, contenente indicazioni su ruolo e funzioni dell'insegnante di sostegno e sulle finalità del percorso di integrazione.

VADEMECUM DEL DOCENTE DI SOSTEGNO



1. **Menomazione:** qualsiasi perdita o anormalità di una struttura o di una funzione psicologica, fisiologica o anatomica.
2. **Disabilità:** conseguenza pratica della menomazione. Indica ciò che una persona è in grado di fare e ciò che non è in grado di fare: *riguarda la sfera delle attività*.
3. **Handicap:** risultato dell'incontro tra disabilità e l'ambiente fisico e sociale. Tanto più è accogliente e adatto ad ogni persona l'ambiente, tanto minore sarà l'handicap, anche in presenza di una grave menomazione.

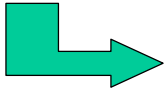
Diritto all'educazione e all'istruzione (art. 12, L. n. 104/92)

alla persona handicappata
sono garantiti

l'inserimento negli asili nido



il diritto all'educazione e all'istruzione



nelle sezioni di scuola dell'infanzia, nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado, nelle istituzioni universitarie, in classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale per i minori ricoverati

STRUMENTI



D.F. - P.D.F. - P.E.P

La diagnosi funzionale

Che cos'è



È la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di H

Chi la fa



L'unità multidisciplinare composta da:
-Medico specialista
-Spe.sta in neuropsichiatria
-Terapista della riabilitazione
-Operatori sociali dell'ASL

Il Profilo Dinamico Funzionale

Che cos'è

È un documento che descrive in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili

Chi lo fa

L'unità multidisciplinare composta da:

- Medico specialista
- Spe.sta in neuropsichiatria
- Terapista della riabilitazione
- Operatori sociali dell'ASL
- I docenti curricolari e di sostegno in collaborazione con la famiglia

Il Profilo Dinamico Funzionale

Cosa contiene

-La descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare
-L'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine

A cosa serve

Indica in via prioritaria il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni)

Il Profilo Dinamico Funzionale

Dove è redatto



Su un modello la cui forma può essere liberamente scelta dagli operatori scolastici e socio-sanitari

Quando è redatto



- è impostato all'inizio della scolarizzazione;
- alla fine del 1° anno del 1° biennio della scuola primaria, della 2^a classe della scuola secondaria di 1° grado viene tracciato un bilancio diagnostico e prognostico
- è aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Il Piano Educativo Personalizzato

Che cos'è



È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione

Chi lo fa



È redatto congiuntamente dagli operatori socio-sanitari e dal personale docente, in collaborazione con la famiglia

Il Piano Educativo Personalizzato

Cosa contiene



Tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche

A cosa serve



Mira all'integrazione di tutti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno disabile

Il Piano Educativo Personalizzato

Cosa contiene



Tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche

A cosa serve



Mira all'integrazione di tutti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione dell'alunno disabile

Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica presso ogni istituzione
Gruppo di Lavoro Operativo
(art. 15, c. 2, L. n. 104/92)

COMPOSIZIONE

Insegnanti, Operatori dei servizi,
familiari e studenti

FUNZIONI

Collaborazione alle iniziative educative
Integrazioni alle attività predisposte nel P.E.P.

DURATA

Anno scolastico

Valutazione del rendimento e prove d'esame

Gli insegnanti, sulla base
del P.E.P., nella valutazione
indicano
(art. 16, L. n104/92)

-Per quali discipline sono stati
adottati criteri didattici particolari -
Quali attività integrative e di
sostegno sono state svolte (anche in
sostituzione parziale dei contenuti di
alcune discipline)

Una TERZA ripetenza
può essere consentita
nell'interesse dell'alunno
(art.14, L. n. 104/92)

-Su proposta del consiglio
di interclasse
-Sentiti gli specialisti
-Con deliberazione del
Collegio dei docenti

ELABORAZIONE DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

NON è facoltativo: la L. 104/92 sancisce l'obbligo della stesura del P. D. F. per gli alunni individuati ai sensi di questa legge

FINALITÀ: L. 104/92 l'art.12 c.5: *"All'individuazione dell'alunno ed alla ... diagnosi funzionale fa seguito il profilo dinamico funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato ..."*

- 1. PROFILO:** *"concisa descrizione delle caratteristiche intellettuali, della personalità, delle attitudini di una persona; fornisce informazioni sintetiche ma esaurienti"*
- 2. DINAMICO:** *"ciò che è soggetto a forze che determinano variazioni"*
- 3. FUNZIONALE:** *"relativo alle funzioni"- "che svolge adeguatamente, le funzioni cui è destinato"*

CONTENUTO

- 1.** L. 104 art.12 c. 5: *"Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento ... e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppati nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata".*
- 2.** L. 104 art.12 c. 3: *"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".*

AREE:

Cognitiva:	modalità di operare, utilizzo delle competenze....	Affettivo relazionale	immagine di sé, rapporto con gli altri...
Comuni- cazionale:	mezzi privilegiati, contenuti, modalità di intervento ...	Linguistica:	comprensione, produzione, uso comunicativo...
Sensoriale:	funzionalità visiva, uditiva...	Motorio- prassico:	motricità globale e fine, prassie semplici e complesse...
Neuropsi- cologica:	capacità di generalizzazione, astrazione, deduzione, attenzione, organizzazione spazio temporale, memoria....	Autonomia:	autonomia personale, scolastica, sociale...
Apprendi- mento:	gioco, grafismo, lettura, scrittura, calcolo...		

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

L. 104/1992

Art. 3, comma 1:

“E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.

Art. 3, comma 3:

Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità

Art. 4 Accertamento dell'handicap:

Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, di cui all'art. 3, sono effettuati dalle Unità Sanitarie Locali mediante le commissioni mediche di cui all'art. 1 della Legge 15/10/90, n. 295, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le Unità Sanitarie Locali.

Art 12 Diritto all'educazione e all'istruzione:

- *individuazione dell'alunno come persona handicappata*
- *Diagnosi Funzionale*
- *Profilo Dinamico Funzionale (PDF)*
- *Piano Educativo Individualizzato (PEI o PEP)*

ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO RELATIVO AI COMPITI DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI IN MATERIA DI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

DPR 24/2/94

Art. 2:

“All'individuazione dell'alunno come persona handicappata...provvede lo specialista...ovvero lo psicologo esperto dell'età evolutiva, in servizio presso le A.U.S.S.L. o in regime di convenzione con le medesime...”

LEGGE 27/12/02 N. 289

Art. 35, comma 7:

“...All'individuazione dell'alunno come soggetto portatore di handicap provvedono le Aziende Sanitarie Locali sulla base di accertamenti collegiali, con modalità e criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare...”

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente “Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'art. 35, comma 7, della Legge 27/12/02 N.289”

Art.2, comma 2:

“Ai fini dell'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap provvedono le commissioni di cui all'art.4 della Legge 104/92, integrate dagli specialisti della patologia fisica, psichica o sensoriale segnalata”.

IL MINORE INVALIDO CIVILE L.118/71

Art.2, comma 2:

I minori sono riconosciuti invalidi qualora “abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età”. Il concetto di compiti e funzioni proprie dell'età ha carattere dinamico; ad ogni età il minore possiede funzioni che vanno progressivamente affinandosi .

INDENNITA' DI FREQUENZA / INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO:

Requisito medico-legale:

“difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età”

“impossibilità a deambulare o a compiere gli atti quotidiani della vita”.

RELAZIONE DI SEGNALAZIONE NUOVI CASI - RINNOVO CERTIFICAZIONE

COSA É?	✓ Formale richiesta di intervento ai servizi dell'ULSS per un accertamento diagnostico (nel caso di di alunni mai segnalati precedenza) o finalizzata al rinnovo della certificazione (nel caso dialunni in passaggio da un ordine all'altro di scuola). ✓ Segnala situazioni problematiche o casi di difficoltà conclamate utilizzando il linguaggio della relazione.
CHI?	✓ Compilata e sottoscritta da parte del team e/o consiglio di classe interessato, dall'insegnante di sostegno
COME?	✓ Il Dirigente Scolastico, tramite la famiglia, invia la segnalazione ai competenti servizi socio-sanitari, dopo aver acquisito il consenso della famiglia stessa
QUANDO?	✓ Invio entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico per i casi di rinnovo ✓ Invio entro il 31 gennaio di ogni anno scolastico per i nuovi casi
COSA CONTIENE?	✓ PRIMA PARTE: Informazioni generali sull'alunno ✓ SECONDA PARTE: Descrizione del funzionamento generale dell'alunno (<i>la sua performance nelle diverse aree</i>) Informazioni: • sulle attività • sul contesto • sulle strategie operative adottate • sull'autonomia personale, relazionale • sulla comunicazione • sull'apprendimento e applicazione delle conoscenze

GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

- istituiti con la **L. 517/1977** per le scuole primarie e secondarie di primo grado
- con la **L. 270/1981** si dispone l'utilizzazione dei docenti specializzati anche per la scuola materna
- con la **L. 215/1987** si introduce la figura del docente di sostegno anche nella scuola secondaria di secondo grado

La **C.M. 169/'78** (indirizzata alla scuola primaria) fa riferimento alla costituzione di gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, per la promozione dei processi di apprendimento degli alunni in situazione di handicap

La **C.M. 178/'78** (rivolta alla scuola secondaria di primo grado) definisce le iniziative di sostegno come: "attività che il collegio docenti, su proposta dei consigli di classe e sulla base dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto, ritiene necessario adottare al fine di colmare i divari di partenza fra gli alunni e di superare gli scompensi che si dovrebbero rilevare nel corso di studi...dette attività si caratterizzano per l'adozione di particolari accorgimenti metodologici, compresi gli interventi individualizzati, atti a favorire il raggiungimento di obiettivi minimi".

La **C.M. 199/'79** dà chiarimenti circa gli insegnanti di sostegno precisando "bisogna evitare che i compiti dell'insegnante di sostegno non siano interpretati in modo riduttivo e cioè in sottordine rispetto all'insegnante di classe, come purtroppo avviene in qualche caso. L'insegnante di sostegno deve essere pienamente coinvolto nella programmazione educativa e partecipare a pari titolo all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei consigli dei docenti".

La **C.M. 250/'85** ribadisce i compiti affermando: "la responsabilità dell'integrazione è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno e degli insegnanti di classe nel loro insieme. Non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo individualizzato, poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o della sezione".

Il **D.M. 24/04/1986**, che appronta i programmi dei corsi di specializzazione previsti dal **D.P.R. 970/'75**, attribuisce alla figura dell'insegnante di sostegno la funzione di essere elemento collante tra i diversi operatori. Egli, quindi, deve comprendere i differenti linguaggi, i principi metodologici e le finalità: tale comprensione non presume una confusione di competenze e si dà come una irrinunciabile dimensione culturale. Ciò che è indispensabile al docente di sostegno è la capacità di argomentare in chiave pedagogica: ciò implica che tale capacità vada estesa anche alla dimensione clinica.

MODELLO P.EI.

DATI GENERALI RELATIVI ALL'ALUNNO E ALL'EQUIPE EDUCATIVA

ALUNNO:

.....
.....

NATO IL:

A:

.....
.....
.....

CLASSE:

SCUOLA:

.....
.....

COMPONENTI DEL GRUPPO FAMILIARE:

padre

madre

Fratello/sorella.....

Fratello/sorella.....

Fratello/sorella.....

REFERENTI E OPERATORI ULSS

.....
.....
.....
.....

DOCENTI DELL'EQUIPE PEDAGOGICA per l' a. s.

.....
.....
.....

PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE

DATI DIAGNOSTICI

CERTIFICAZIONE:

.....

.....

DIAGNOSI FUNZIONALE:

.....

.....

AREA COGNITIVA:

.....

.....

AREA RELAZIONALE:

.....

.....

AREA LINGUISTICA:

.....

.....

AREA SENSORIALE:

.....

.....

AREA MOTORIO PRASSICA:

.....

.....

AREA NEUROLOGICA:

.....

.....

AREA DELL'AUTONOMIA:

.....

.....

CONTESTO SOCIO FAMILIARE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ANALISI DELLE POTENZIALITA'

AREA SOCIO AFFETTIVA

AUTONOMIA

MOTRICITA' GENERALE	Sì	In parte	No
Cammina			
Sale le scale			
Scende le scale			
Raggiunge la sua aula			
Raggiunge altri locali della scuola			
Evita gli ostacoli			
CURA DELLA PERSONA			
Si veste			
Si sveste			
È autonomo ai servizi			
È autonomo in mensa			
È autonomo nell'igiene personale			
ATTIVITA' SCOLASTICA			
Porta a scuola tutto il materiale			
Prepara e riordina il materiale			
Ha cura del proprio materiale			
Conosce il susseguirsi delle attività scolastiche			
Porta a termine il lavoro assegnato senza bisogno di essere costantemente stimolato dal docente			
Affronta i problemi e le difficoltà senza rinunciarvi			
Tollera le frustrazioni			
Arriva da solo alla soluzione dei problemi, chiedendo di essere aiutato solo dopo aver fatto egli stesso tentativi			

SOCIALIZZAZIONE

INSERIMENTO NEL GRUPPO DEI PARI	Sì	No	In parte
Fa proposte ai compagni			
Accetta proposte			
Esegue le proposte			
Accetta le regole			
Si irrita se contrariato			
Tende a rivestire un ruolo primario			
Si isola			
Viene emarginato			
Manifesta atteggiamenti aggressivi			
Aiuta i compagni in difficoltà			
Accetta l'aiuto dei compagni			
Mette a disposizione dei compagni il proprio materiale			
Interviene nelle attività di gruppo impegnandosi personalmente			
Aiuta l'insegnante nella realizzazione di attività			

E' attento alle azioni dei compagni tanto da accorgersi e segnalare eventuali errori			
INSERIMENTO NELL'ATTIVITA'			
Interviene nelle discussioni			
Esprime giudizi e opinioni personali su argomenti trattati			
Identifica errori, omissioni, imperfezioni sulle proprie affermazioni			
Coglie contraddizioni e incongruenze			
Esprime giudizi su se stesso			
Dà valutazioni adeguate ai propri lavori			
Utilizza i giudizi e i consigli altrui			
Partecipa alle attività di classe			
Lavora al di fuori della classe			
Rimane in classe durante la lezione senza chiedere continuamente di uscire			
Porta a termine il lavoro di cui si sta occupando			
Finisce nel tempo stabilito il lavoro			
Esegue qualsiasi compito assegnato, anche se non particolarmente interessato			
Risponde alle domande su quanto viene detto			
Fa domande pertinenti senza interrompere l'attività con argomenti fuori tema			
Esegue i compiti assegnati per casa			
Verifica e chiede informazioni per accertarsi che quanto sta facendo sia corretto			
Sviluppa, ampliandola, l'attività in atto			
Chiede spontaneamente che gli vengano assegnate attività			
In situazione libera sceglie solo argomenti e attività facili			
RAPPORTO CON GLI ALTRI			
Stabilisce rapporti con gli adulti			
Stabilisce rapporti con i compagni			
Parla con tutti gli altri compagni			
Comunica con gli adulti			
Ha facilità di comunicazione e riesce a fare amicizia			
Istaura buoni rapporti con alunni di altre classi			
Controlla i propri sentimenti			
Rinuncia ai propri desideri se non condivisi dagli altri			
Accetta gli scherzi e gli attacchi dei compagni senza offendersi o vendicarsi			
Sceglie gli amici con caratteristiche differenziate			
Accetta le decisioni della maggioranza			
Prende le proprie decisioni senza dipendere dai compagni			
Capisce e fa propri i sentimenti degli altri			
I compagni lo ricercano nelle attività			
I compagni lo ricercano nei giochi			

I compagni intervengono in sua difesa			
I compagni ascoltano le sue proposte			

DI FRONTE AL COMPITO

INTERESSI	Sì	No	In parte
Manifesta interesse per attività di semplice manipolazione			
Manifesta interesse per attività ludico motorie			
Manifesta interesse per attività musicali			
Manifesta interesse per attività di lettura di immagini			
Manifesta interesse per attività grafico pittoriche			
Manifesta interesse per attività manipolativo progettuali			
Manifesta interesse per la comunicazione scritta			
METODO DI LAVORO			
Porta a termine le attività iniziate prima di passare ad altro			
Dedica tutto il tempo necessario ad ogni fase di lavoro senza impazienza di finire			
Intraprende contemporaneamente più attività senza compromettere il risultato			
Procede secondo criteri logici e avanzando ipotesi di lavoro			
È sistematico ma pronto a cambiare			
Accetta i consigli dell'insegnante che gli indicano modi di procedere			
Utilizza le conoscenze pratiche e le esperienze reali			
È preciso e ordinato			
Integra le informazioni avute con conoscenze personali			
Ha buona resistenza e non si affatica			
Comprende quanto richiesto senza che siano necessari successivi e ulteriori interventi di chiarificazione			
Dimensiona il lavoro al tempo disponibile			
RESPONSABILITA'			
Risponde ai richiami, ai consigli, ai suggerimenti correggendo il proprio comportamento			
Accetta gli incarichi assegnati senza scaricare su altri la responsabilità			
Si offre di compiere attività utili alla classe			
Se rimproverato quando ritiene di non meritare un'osservazione, lo fa notare			
Accetta le responsabilità senza autogiustificarsi e scarica le colpe su altri			

AREA PSICOMOTORIA

COORDINAZIONE	Da solo	Guidato	No
Sa seguire un percorso			
Sa infilare, allacciare, piegare, tagliare, abbottonare, sbottonare, chiudere, aprire, accendere, spegnere ...			
Riproduce un movimento per imitazione			
Acquisisce automatismi			
Compie semplici movimenti finalizzati			
Costruisce movimenti associando quelli già acquisiti			
Utilizza le mani per tenere un oggetto			
Passa oggetti da una mano all'altra			
Si sposta per raggiungere un oggetto			
Colpisce oggetti in modo differenziato			
Lancia, spinge, afferra, tira oggetti in modo intenzionale			
Organizza le competenze acquisite in un gioco			
Realizza autonomamente produzioni dotate di significato			
Intuisce il percorso di un oggetto scomparso nello spazio			
Ricerca un oggetto nascosto			
Esegue incastri			
Possiede equilibrio posturale			
Saltella con un piede			
Cammina sulla punta dei piedi			
Cammina scavalcando oggetti			
Solleva la gamba stando fermo			
Supera percorsi stabiliti			
COSTANZA PERCETTIVA			
Distingue la figura dallo sfondo			
Abbina figure e disegni ad oggetti corrispondenti			
Sa trovare oggetti uguali per forma e colore in un insieme			
Trova le somiglianze nei dettagli tra più oggetti o immagini			
Trova le differenze nei dettagli tra più oggetti o immagini			
Sa trovare in una serie figure di uguale grandezza			
Riconosce oggetti o figure rivolti nella stessa direzione			
Sa seriare in ordine di grandezza			
Reagisce ai rumori individua la provenienza di un rumore			
Distingue due suoni intensi			
Distingue due suoni deboli			
Reagisce a stimoli visivi			
Fissa gli oggetti nel proprio campo visivo			
Distingue i colori e li nomina			
Sa seriare in base ai colori			
Reagisce agli stimoli tattili			
Discrimina caldo e freddo, bagnato e asciutto, liscio e			

ruvido, duro e molle			
Riconosce i materiali al tatto			
Reagisce agli stimoli olfattivi			
Distingue le diverse intensità delle stimolazioni olfattive			
Riconosce cibi, oggetti, ambienti sulla base dell'odore			
Reagisce agli stimoli gustativi			
Riconosce dolce, amaro, salato, insipido, acido			
Sa denominare sensazioni sulla base di un'analisi percettiva			
Distingue le principali figure geometriche piane			
Distingue le principali figure geometriche solide			
SCHEMA CORPOREO			
Usa entrambi i lati del corpo			
Presenta una dominanza destra/sinistra			
Riconosce le parti del corpo su di sé			
Riconosce le parti del corpo allo specchio			
Riconosce le parti del corpo sugli altri			
Riconosce le parti del corpo su un'immagine ritagliata			
Sa ricostruire il corpo umano			
Sa disegnare la figura umana			
Sa denominare tutte le parti del corpo			

AREA LINGUISTICA

FONAZIONE E ARTICOLAZIONE	Sì	In parte	No
Respira, soffia, sospira, aspira, gonfia, spegne correttamente			
Pronuncia in modo comprensibile i suoni			
Ripete correttamente parole			
Ripete correttamente frasi			
Pronuncia parole incomplete ma si fa capire			
COMPETENZE COMUNICATIVE			
Esprime bisogni e desideri gestualmente			
Esprime bisogni e desideri verbalmente			
Comunica modificando l'espressione del viso			
Ricerca la comunicazione attraverso il contatto con lo sguardo			
Usa in modo funzionale i nomi			
Usa in modo funzionale verbi e aggettivi			
Usa solo parole frasi			
Costruisce autonomamente brevi frasi, con soggetto e predicato			
Costruisce frasi coordinate con l'uso di preposizioni e congiunzioni			
Costruisce periodi complessi			
Formula frasi usando i modi e i tempi verbali adeguati			
Sa narrare le proprie esperienze			
Sa riferire un racconto, una notizia, una vicenda altrui			

Possiede un vocabolario lessicale adeguato all'età			
COMPRENSIONE			
Comprende il significato di parole ricorrenti			
Comprende ordini che richiedono esecuzione di azioni, riconoscimento di oggetti, riconoscimento di relazioni			
Comprende domande esplicite			
Comprende domande implicite			
Comprende la narrazione di una storia o di un avvenimento			
Sa spiegare ciò che ha letto sulla base di precise domande			
Sa spiegare ciò che ha letto autonomamente			
Sa sintetizzare quanto letto			
LETTURA			
Legge un'immagine			
Legge una striscia di immagini			
Legge parole globalmente			
Legge le lettere dell'alfabeto			
Legge le sillabe			
Legge parole piane			
Legge parole con difficoltà			
Legge sillabando			
Legge parole e frasi con espressione			
Legge ad alta voce			
Legge silenziosamente			
SCRITTURA			
Tiene correttamente la matita			
Sa tracciare segni grafici circolari, pendolari, a zig zag			
Riproduce su modello			
Rispetta gli spazi di scrittura			
Copia segni e parole			
Scrive utilizzando lo stampato maiuscolo			
Scrive utilizzando lo stampato minuscolo			
Scrive utilizzando il corsivo			
Scrive autonomamente lettere			
Scrive autonomamente sillabe			
Scrive autonomamente parole bisillabiche			
Scrive autonomamente polisillabiche			
Scrive autonomamente frasi minime			
Scrive autonomamente frasi con più espansioni			
Sa correggere su indicazione			
Sa autocorreggersi			
Sa riassumere per iscritto una storia			
Sa descrivere per iscritto una persona, un animale, un oggetto			
Sa narrare per iscritto vicende personali			
Sa applicare le regole ortografiche			
Sa utilizzare le regole sintattiche			

AREA MATEMATICA

ASSOCIAZIONI	Sì	Guidato	No
Sa associare oggetti e figure uguali			
Sa raggruppare oggetti e figure per forma, dimensione, colore			
Sa raggruppare oggetti e figure per uso e materiale			
Sa raggruppare oggetti e fatti per spazio, tempo, ritmo			
Dato un raggruppamento individua il criterio con il quale è stato formato			
Sa individuare l'elemento estraneo all'insieme dato			
Individua corrispondenze biunivoche			
Applica un'operazione logica ad un contesto diverso ma analogo			
ARITMETICA			
Sa fornire un numero richiesto di oggetti			
Sa accoppiare quantità uguali			
Sa collegare la quantità alla cifra corrispondente			
Conosce ed usa i quantificatori			
Conta coordinando la sequenza verbale con l'attività manipolativa			
Conosce i numeri entro il 20			
Conosce i numeri entro il 100			
Conosce i numeri entro il 1000			
Conosce i grandi numeri			
Confronta quantità ed utilizza l'adeguata simbologia			
Ordina quantità in senso crescente e decrescente			
Esegue addizioni e sottrazioni a livello manipolativo			
Riconosce il valore posizionale delle cifre			
E' in grado di raggruppare in basi diverse e di effettuare cambi			
Esegue addizioni e sottrazioni a livello simbolico, usando i segni adatti			
Esegue addizioni e sottrazioni a livello mentale			
Esegue moltiplicazioni e divisioni a livello manipolativo			
Esegue moltiplicazioni e divisioni a livello simbolico, usando i segni adatti			
Esegue moltiplicazioni e divisioni a livello mentale			
Utilizza addizioni e sottrazioni per la soluzione di problemi			
Utilizza moltiplicazioni e divisioni per la soluzione di problemi			
GEOMETRIA			
Sa orientarsi nello spazio secondo un ordine dato			
Sa eseguire un percorso			
Riconosce la rappresentazione grafica di un percorso dato			
Produce la rappresentazione grafica di un percorso			

Utilizza e legge tabelle a doppia entrata			
Distingue e realizza linee chiuse ed aperte			
Riconosce e denomina le principali figure geometriche			
Riconosce e denomina le parti costitutive delle figure geometriche			
Ha acquisito i concetti di confine e superficie			
Utilizza unità di misura convenzionali			
Sa effettuare equivalenze			
Individua l'asse di simmetria			
Sa compiere rotazioni			

AREA ANTROPOLOGICA

ORIENTAMENTO SPAZIO TEMPORALE

RAPPORTI SPAZIALI	Sì	Guidato	No
Individua ostacoli			
Riconosce le relazioni spaziali vicino, lontano, sopra, sotto, davanti, dietro			
Riconosce destra e sinistra			
Esegue istruzioni che prevedono l'utilizzo dei termini suddetti			

ORGANIZZAZIONE TEMPORALE

Sa eseguire azioni successive su comando			
Sa verbalizzare la sequenza di azioni compiuta: prima, dopo			
Conosce e utilizza ieri, oggi, domani			
Sa ricostruire la sequenza di azioni giornaliere			
Sa fare la cronaca della sua giornata			
Sa ricostruire le sequenze di una storia attraverso immagini			
Sa verbalizzare le sequenze di una storia			
Sa ricostruire cronologicamente un avvenimento			
Sa proseguire un ritmo già dato			
Sa porre in sequenza ritmica più figure			
Riconosce le relazioni causa effetto			
Conosce il susseguirsi dei giorni della settimana			
Conosce il susseguirsi dei mesi dell'anno			
Conosce il susseguirsi delle stagioni			
Riconosce la ciclicità del tempo			
Riconosce la contemporaneità delle azioni			

STORIA

Sa collocare fatti nella striscia del tempo			
Sa costruire una linea del tempo relativa ad avvenimenti			
Sa disporre in ordine cronologico oggetti appartenenti alla storia			
Sa realizzare l'albero genealogico della famiglia			
Sa che prima della comparsa dell'uomo esisteva già la vita sulla terra			

Sa dove e come viveva l'uomo nelle varie ere			
Conosce l'importanza delle scoperte			
Coglie gli aspetti ambientali, economici, socio politici che caratterizzano il proprio paese			
Coglie gli aspetti ambientali, economici, socio politici che caratterizzano il proprio paese			
Coglie gli aspetti ambientali, economici, socio politici che caratterizzano le regioni italiane			
Coglie gli aspetti ambientali, economici, socio politici che caratterizzano i paesi europei			
Coglie gli aspetti ambientali, economici, socio politici che caratterizzano i continenti			
Coglie affinità e diversità tra popoli			
GEOGRAFIA			
Riconosce e denomina i vari ambienti			
Riconosce su una piantina i vari elementi ambientali			
Conosce gli aspetti di: mare, fiume, lago, collina, montagna, pianura			
Sa definire i vari ambienti geografici			
Conosce gli elementi costitutivi dei principali ambienti naturali			
Comprende che l'uomo può modificare l'ambiente			
Riconosce la differenza tra spazi naturali e artificiali			
Riconosce le nazioni sulla carta geografica			
Riconosce le regioni sulla carta geografica			
Riconosce le città sulla carta geografica			

AREA SCIENTIFICA

SCIENZE	Sì	Guidato	No
Conosce i più comuni animali, vegetali, minerali			
Sa osservare e descrivere i più comuni animali, vegetali, minerali			
Conosce le principali strutture e funzioni del corpo umano			
Conosce il ciclo biologico della vita umana			
Conosce e rispetta l'ambiente in cui vive			
Conosce i principali fenomeni atmosferici			
Conosce le caratteristiche delle stagioni e i cambiamenti ambientali			
Sa analizzare eventi ed elementi			
Collega i dati osservati alle conoscenze precedenti per formulare ipotesi			
Verifica ed individua spiegazioni e soluzioni			

QUADRO INIZIALE

Relazione discorsiva attestante:

- gli aspetti relazionali e cognitivi che l'alunno evidenzia all'inizio dell'anno scolastico
- osservazioni significate sul percorso pregresso
- analisi dei bisogni educativi, degli stili di apprendimento, dei contenuti interiorizzati e di quelli ancora da consolidare

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

INDICAZIONI METODOLOGICHE ADOTTATE IN TUTTE LE DISCIPLINE

Relazione discorsiva attestante:

- metodologia e strumenti utilizzati per la veicolazione dei contenuti di apprendimento
- percorso intrapreso per il conseguimento degli obiettivi previsti dal PEI
- semplificazioni, personalizzazioni, individualizzazioni della programmazione
- stili cognitivi e mediatori didattici

.....

.....

.....

.....

.....

SINTESI DELLA PROGETTAZIONE DELLE SINGOLE MATERIE

PSP = Piano di Studi Personalizzato

OGFP = Obiettivi Generali Formativi del Processo

ITALIANO	MATEMATICA	STORIA
☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP
INGLESE	TECNOL-INFORMATICA	GEOGRAFIA
☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP
ARTE E IMMAGINE	MUSICA	SCIENZE
☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP
SC. MOTORIE E SPORTIVE	I.R.C.	CONVIVENZA CIVILE
☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP
LAB. ESPRESSIVO	ANIMAZ. ALLA LETTURA	L.A.R.S.A.
☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP	☐ Segue l'attività di classe ☐ Segue un PSP differenziato minimo ☐ Segue un PSP molto differenziato riconducibile a quello di classe solo per OGFP

CLASSE – ANNO SCOLASTICO ...

UNITA' FORMATIVE

Settembre – Ottobre	Novembre – Dicembre
Gennaio – Febbraio	Marzo – Aprile – Maggio

OBIETTIVI TRASVERSALI DI APPRENDIMENTO DELLE UNITA' FORMATIVE

<u>Settembre – Ottobre</u> Obiettivi di apprendimento: 0	<u>Novembre - Dicembre</u> Obiettivi di apprendimento: 0
<u>Gennaio – Febbraio</u> Obiettivi di apprendimento:	<u>Marzo – Aprile – Maggio</u> Obiettivi di apprendimento: 0

Alunno cl. Scuola

a.s.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

ITALIANO

COMPETENZE disciplinari da sviluppare	Obiettivi di Apprendimento		INDICAZIONI CURRICOLARI		
	CONOSCENZE	ABILITA'	CONTENUTI	METODOLOGIA	STRUMENTI DI VERIFICA
					Trasversalità

A SEGUIRE GLI OBIETTIVI DI TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE

INTERVENTI DOCENTI

ORARIO SETTIMANALE

ORE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

ELENCO INSEGNANTI E MATERIE ASSEGNATE

INS. A:

INS. B:

INS. C:

INS. D:

INS. E:

Le insegnanti dell'equipe pedagogica

propongono per l'alunno il sopraesposto
Piano Educativo Individualizzato.

I genitori approvano e condividono le azioni educativo-didattiche in esso contenute.

DATA _____

AGGIORNAMENTO E REVISIONE

Tutti gli utenti possono proporre, quando ritenuto necessario, integrazioni al presente Regolamento. Le proposte verranno esaminate da un'apposita commissione, prima di essere ammesse al parere del Collegio dei Docenti e a quello del Consiglio d'Istituto.

Il presente Regolamento è soggetto a revisione periodica, secondo necessità, in base alle disposizioni legislative e ministeriali via via emanate.

AVVERTENZE

Il presente Regolamento è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

